

# Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 11

20 novembre 1979

**COMUNICATO  
DEL CONSIGLIO PERMANENTE  
27.10.1979**

pag. 253

**GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO  
11.11.1979**

» 257

**GIORNATA DELLE MIGRAZIONI  
18.11.1979**

» 258

**RIORDINAMENTO DELLE ABBAZIE  
« NULLIUS » DI MONTEVERGINE E  
DELLA SS. TRINITA' DI  
CAVA DEI TIRRENI**

» 260

**NOMINE**

» 264



**NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA**  
**a cura della Segreteria Generale**

**NUMERO 11**

**20 NOVEMBRE 1979**

## **Comunicato del Consiglio Permanente - 27.10.1979**

---

Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana si è riunito a Roma nei giorni 22-25 del corrente mese.

Ha presieduto la sessione il Cardinale Anastasio A. Ballestrero, Arcivescovo di Torino, che nel maggio scorso è stato nominato dal Papa Presidente della C.E.I., per il triennio 1979-82.

In apertura dei lavori, il Consiglio ha inviato un telegramma di augurio al Santo Padre, in occasione della prima ricorrenza annuale dell'inizio del suo pontificato, esprimendogli la riconoscenza della Chiesa italiana per le visite pastorali che egli ha compiuto anche nelle regioni del nostro Paese.

1. - Nella sua introduzione, il Presidente ha voluto aprire una riflessione sugli obiettivi prioritari e sul metodo di lavoro della Conferenza, nei prossimi tre anni.

Questi i temi principali del suo intervento:

— comune impegno di sviluppare correttamente la collegialità dell'Episcopato, nel rispetto delle responsabilità proprie dei singoli Vescovi e a servizio della Chiesa;

— conseguente esigenza di un coordinamento delle attività dei diversi organi statutari della Conferenza, che consenta una sempre più efficace partecipazione alle comuni responsabilità;

— attenzione prioritaria, per i prossimi anni, ai problemi della famiglia nel nostro tempo e al ruolo dei laici — delle loro associazioni e dei loro movimenti — nella Chiesa e nella società civile;

— responsabilità dei Vescovi di fronte ai problemi quotidiani che interpellano la Chiesa e i cristiani in Italia.

Sulla linea delle riflessioni del Cardinale Presidente, si è aperta una prima discussione, che ha consentito di arricchire la rilevazione di esigenze e di prospettive connesse con l'attività della Conferenza Episcopale Italiana. In questo quadro, il Vice Presidente della C.E.I. S.E. Mons. Giuseppe Bonfiglioli, Arcivescovo di Cagliari, ha richiamato le norme statutarie che regolano l'attività dei diversi organismi della Conferenza.

2. - Al secondo punto dell'o.d.g., figurava il tema della prossima Assemblea dei Vescovi Italiani (maggio 1980): « I compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo ».

Come è noto, è questo il tema anche del Sinodo Generale dei Vescovi, previsto per l'autunno del prossimo anno.

Ha introdotto la riflessione in materia il nuovo Presidente della Commissione Episcopale per la famiglia, Mons. Costanzo Micci. Dopo aver richiamato una organica serie di considerazioni sulla situazione della famiglia nel trapasso culturale, sociale ed ecclesiale del nostro tempo, Mons. Micci ha ricordato al Consiglio le linee dell'attività pastorale promossa dalla C.E.I. in questo ultimo decennio. Si è quindi soffermato sui « nodi » cruciali che condizionano la responsabilità e la libertà cristiana della famiglia anche nel nostro Paese, e ha indicato i possibili obiettivi di carattere pastorale, da proporre all'esame della prossima Assemblea dei Vescovi italiani.

La discussione che ne è seguita ha consentito di raccogliere il parere del Consiglio sulle angolature e sulle articolazioni che i problemi della famiglia potranno assumere all'Assemblea del 1980, tenuto conto di una intenzione primaria che dovrebbe ispirarne i lavori: la famiglia cristiana, consapevole dei suoi diritti e dei suoi doveri, è chiamata oggi più che mai ad essere soggetto primario di attività, sia nella Chiesa sia nella società civile.

3. - Nella prospettiva di avviare un metodo di lavoro di sempre più viva corresponsabilità, il Consiglio ha quindi ascoltato un'ampia informazione sui programmi di lavoro per il triennio 1979-1982 di quattro Commissioni Episcopali: la Commissione per la fede, la catechesi e la cultura, la Commissione per l'apostolato dei laici, la Commissione per la famiglia, la Commissione per le comunicazioni sociali.

Il Consiglio ha così potuto dare il suo orientamento a sostegno delle prospettive di lavoro aperte, e ha suggerito le opportune avvertenze per un buon coordinamento delle iniziative.

4. - Ampio spazio il Consiglio ha dedicato, in questa sessione, al quotidiano cattolico « Avvenire ».

A partire da uno schema di riflessione suggerito dal Cardinale Presidente, la discussione si è articolata attorno ad alcuni importanti nuclei di problemi: la situazione del quotidiano cattolico nel quadro della comunicazione sociale nel nostro Paese; i diritti e i doveri dei cattolici nei confronti della loro stampa quotidiana; la partecipazione e la corresponsabilità della comunità cristiana nei confronti del giornale; le prospettive di un impegno promozionale a tutti i livelli.

Dopo attento studio, il Consiglio ha espresso un pensiero di stima e di riconoscenza a quanti hanno attualmente le principali responsabilità del giornale e ha approvato le linee di una comune e decisa azione di sostegno e di rinnovamento.

5. - Sull'attività generale della Caritas Italiana ha riferito al Consiglio S.E. Mons. Guglielmo Motolese.

In particolare, Mons. Motolese si è soffermato a documentare, con dati aggiornati, l'opera che la Caritas Italiana sta svolgendo a favore dei profughi indocinesi.

Ricordate le varie fasi dell'iniziativa presa per l'accoglienza di molte famiglie indocinesi in Italia, ha sottolineato la disponibilità delle diocesi, di molte comunità parrocchiali, delle principali associazioni cattoliche e dei più qualificati movimenti di ispirazione cristiana a collaborare per risolvere i problemi tuttora aperti, per un inserimento sicuro dei profughi nella situazione italiana.

Il Presidente della Caritas ha segnalato il rischio che l'opinione pubblica, disorientata a volte da ingiustificate polemiche, e i competenti organi pubblici considerino chiusa la drammatica vicenda; per questo, ha richiamato la necessità di una azione di stimolo per un rinnovato impegno, che coinvolga in primo luogo i cristiani.

Al Consiglio sono stati illustrati anche gli interventi immediati che la Caritas Italiana ha disposto per le gravi situazioni dei profughi della Cambogia e per le zone terremotate dell'Alta Valnerina in Umbria.

Attenzione è stata dedicata, poi alla delicata questione della riforma dell'assistenza e alla precaria situazione in cui si trovano oggi gli Istituti di Pubblica Assistenza e Beneficenza (IPAB).

7. - Il Consiglio Permanente ha dato indicazioni per una sollecita edizione del documento, già sostanzialmente approvato dall'Assemblea del maggio scorso, riguardante « La preparazione al sacerdozio ministeriale », più noto come « Orientamenti e norme » per la vita dei seminari in Italia.

Ha inoltre esaminato la stesura di alcuni documenti di prossima pubblicazione. Tra gli altri, un documento che darà orientamenti pastorali per il tempo libero e il turismo e un messaggio che potrà essere pubblicato in occasione del XV centenario della nascita di San Benedetto (21 marzo 1980).

Ha approvato la proposta del Presidente della Commissione Episcopale per il clero di preparare un convegno nazionale sulla spiritualità del clero.

Infine, il Consiglio ha proceduto, per quanto di sua competenza, alle formalità per le nomine dei dirigenti dell'Ufficio Centrale Emigrazione Italiana, del Presidente e Vice Presidente della Federazione Associazioni Clero Italiano, di Assistenti e dirigenti dell'Azione Cattolica Italiana e di Assistenti dell'AGESCI.

8. - Mentre il Consiglio concludeva i lavori, veniva presentata alla stampa la Esortazione Apostolica di Giovanni Paolo II sulla catechesi.

Il Presidente e i membri del Consiglio Permanente hanno voluto esprimere un pensiero di viva riconoscenza al Santo Padre, per questo nuovo atto di autorevole Magistero, che, raccogliendo il voto del Sinodo dei Vescovi del 1977, richiama l'opera apostolica di Paolo VI e di Giovanni Paolo I, e incoraggia ora anche la Chiesa in Italia a sviluppare fiduciosamente le linee del suo impegno di rinnovamento della catechesi.



# Giornata del Ringraziamento - 11 novembre 1979

---

## MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA

AI CONFRATELLI NELL'EPISCOPATO  
E ALLE LORO COMUNITÀ DIOCESANE

Al termine di un'annata agricola, di un ciclo produttivo, è veramente cosa buona e giusta rendere grazie a Dio onnipotente ed eterno, che ancora una volta ha reso « feconda l'opera delle nostre mani » (*Sal* 89, 17).

Con la « Giornata del Ringraziamento » che si celebra in Italia, la Domenica 11 novembre prossimo, le nostre Chiese locali sono convocate per adempiere a questo significativo gesto religioso: agricoltori, operai, artigiani, tutte le categorie di lavoratori e le loro associazioni, ma anche tutti i fedeli, si ritrovino insieme a celebrare l'Eucaristia, il sacrificio offerto a Dio in rendimento di grazie.

La Giornata perderebbe di significato e di incisività se il cristiano non cogliesse alcuni doveri che essa ripropone ogni anno: esprimere la gioiosa riconoscenza e lode a Dio che ha fatto ogni cosa con sapienza e amore; attuare con responsabile impegno il progetto di Dio che ha affidato l'universo alle mani operose dell'uomo, perché nell'obbedienza al Creatore, esercitasse il dominio su tutto il creato (cfr. *Preghiera Eucaristica IV*); conservare le immense risorse del cosmo, che da Dio « riceve esistenza, energia e vita » (*Pref. Dom. p.a.*, VI), e farle fruttificare per il bene e il benessere di tutti; « Partecipare al convito della comunità e della fraternità » (COMM. PONT. « JUSTITIA ET PAX », 14.8.1977) con prove concrete e sollecite di cristiana solidarietà verso i poveri, gli affamati, i disastri, i profughi e verso quanti costituiscono l'umanità sofferente in ogni luogo.

Nelle visite in Messico, Polonia e Stati Uniti, e nel discorso ai delegati della F.A.O. lo scorso luglio, il Santo Padre ha testimoniato la premurosa attenzione della Chiesa per le esigenze dei lavoratori della terra e il suo apprezzamento per i valori e « le ricchezze umane e religiose » del mondo rurale. Egli, nel suggestivo incontro a Des Moines (4.10.1979) ha augurato alle famiglie degli agricoltori di essere « comunità che lavora, vive e ama, dove la natura è rispettata, dove i pesi sono divisi e dove Dio è lodato con gratitudine ».

Questo auspicio scenda come benedizione sul nostro Paese.

Roma, 30 ottobre 1979.

LA PRESIDENZA DELLA C.E.I.

# Giornata delle Migrazioni - 18 novembre 1979

---

## MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA

AI CONFRATELLI NELL'EPISCOPATO  
E ALLE LORO COMUNITA' DIOCESANE

La « Giornata delle Migrazioni » che la Chiesa italiana celebra domenica 18 novembre prossimo, deve provocare un impegno permanente delle nostre comunità cristiane a porsi con coraggio e predilezione evangelica dalla parte di quanti sono costretti — come gli emigrati — ad affrontare una esistenza più dura, e a compiere gesti di promozione, di solidarietà sociale, di sollecitudine pastorale.

E' stimolante lo stile apostolico di Papa Giovanni Paolo II. In pellegrinaggi sempre più frequenti « al Santuario vivente del Popolo di Dio », proclama con fede le certezze, le speranze e i richiami del Vangelo; dimostra una spiccata simpatia per l'uomo, per ogni uomo; si accosta con commossa tenerezza a chi porta impresse nella propria vita le stimate del dolore e della fatica.

La « Giornata », organizzata e animata dal nostro Ufficio per l'Emigrazione (U.C.E.I.), è un invito a entrare, con questo stesso stile, nella vicenda dell'emigrato, a camminare al suo fianco, a chiedere per lui aiuto e giustizia. Quest'anno la celebrazione ci sollecita a una condivisione ancora più piena e affettuosa perché, nel contesto dell'Anno Internazionale del Fanciullo, rivolge premurosa attenzione ai piccoli, emigrati o « figli dell'emigrazione ».

Il solo elenco di alcuni dei loro problemi è sufficiente a inquietare la nostra coscienza: non di rado, duro sradicamento da ambienti sociali, culturali, religiosi; traumatico impatto con popolazioni, usi, tradizioni, scuole, lingue e dialetti diversi; disagi per l'insediamento in città, in malsane abitazioni dei centri storici o in anonime periferie; penose esperienze di distacco — anche fin dalla tenera età — dai genitori, costretti ad emigrare ambedue e ad affidare i figli ai vecchi nonni o a istituzioni assistenziali; provvisorietà di amicizie, di itinerari ecclesiali, di attività scolastiche. E' proprio sulla scuola che la Giornata di quest'anno richiama la nostra attenzione: un problema di fondamentale importanza quando si pensa che solo nei Paesi d'Europa i bambini e i ragazzi italiani in età scolare sono 3.000.000. E' davvero necessaria una « scuola



senza frontiere », una scuola cioè che apra il ragazzo alle più ampie dimensioni e non lo costringa in nessuna mortificante riduzione delle sue esigenze intellettuali, sociali e spirituali. Né possiamo ignorare le esigenze dei figli degli immigrati presenti nel nostro Paese.

A questi, e a molti altri problemi, singoli e comunità, governanti e organismi internazionali, tutti siamo chiamati a dare risposte serie e concrete. La sollecitudine per il bambino — ha detto il Papa — « è la prima e fondamentale verifica della relazione dell'uomo all'uomo ».

In questa luce la Presidenza della C.E.I. segnala ed affida il delicato problema alla sensibilità delle Chiese locali italiane, sollecitandone oltre che una attenta riflessione anche un impegno operativo, segno visibile di fede e carità vissuta.

Roma, 3 novembre 1979.

LA PRESIDENZA DELLA C.E.I.

# Riordinamento delle Abbazie "nullius" di Montevergine e della SS. Trinità di Cava dei Tirreni

---

*Si pubblicano, per documentazione, i decreti trasmessi dalla Sacra Congregazione per i Vescovi, con lettera n. 75/78 del 20 ottobre 1979, con i quali il Santo Padre ha dato una nuova configurazione territoriale alle Abbazie « nullius » di Montevergine e della SS. Trinità di Cava dei Tirreni.*

## SACRA CONGREGATIO PRO EPISCOPIB

PROT. N. 883/78

### MONTIS VIRGINIS ET ALIARUM

#### DECRETUM

##### DE MUTATIONE FINIUM

Quo uberius christiani gregis fidelibus consuleretur visum est aetatis nostrae necessitatibus congruens ac normis per Apostolicas Litteras « Catholica Ecclesia » de abbatiarum nullius regimine perfectius promovendo, a Summo Pontifice Paulo VI, bo.me., die XXIII mensis octobris anno MCMLXXVI datis, consentaneum si abbatiae nullius Montis Virginis territorium aptius disponderetur.

Proinde Sacra Congregatio pro Episcopis, auditis locorum Ordinariis quorum interest et praehabito favorabili voto Conferentiae Episcopalis Campaniae, vigore specialium facultatum sibi a Summo Pontifice Ioanne Paulo Divina Providentia PP. II tributarum, atque suppleto, quatenus opus sit, eorum interesse habentium vel habere praesumentium consensu, praesenti decreto perinde valituro ac si Apostolicae sub plumbo Litterae datae forent, quae sequuntur statuit.

Ab abbatia nullius Montis Virginis separat:

— paroecias nomine *S. Martino*, *S. Gennaro* et *S. Michele Arcangelo* in municipio vulgo *S. Martino Sannita* exstantes et archidioecesi Beneventanae adnectit;

— paroeciam nuncupatam *S. Maria Assunta in Valle Ponticelli* atque partem paroeciae nomine *S. Maria Assunta in Cielo in Torrette di Mercogliano*, intra fines municipii cui nomen *Avellino* sitam, easque dioecesi Abellinensi unit.

Ab archidioecesi Beneventana distrahit integrum territorium municipii vulgo *S. Angelo a Scala* illudque abbatiae nullius Montis Virginis adiungit.

Deinde a dioecesi Abellinensi seiungit territorium municipii nomine *Summonte*, quod abbatiae nullius Montis Virginis assignat, excepto pago vulgo *Starze*.

Statuit quoque eadem Sacra Congregatio ut, una cum territorio municipiorum et paroeciarum, ecclesiae, oratoria, domus et cetera paroecialia, piaae fundationes et quaecumque alia ecclesiastica bona et iura quomodocumque ad paroecias illas vel ecclesias illorum municipiorum spectantia adnectantur.

Mandat insuper ut documenta et acta praefata territoria respicientia, a curia a qua ad curiam dioecesis cui territoria aggreganda sunt tradantur.

Ad clerum vero quod attinet, simul ac praesens decretum ad effectum deductum fuerit, sacerdotes dioecesi illi censeantur adscripti in cuius territorio beneficium aut officium legitime detinent, ceteri autem clerici seminarii que tirones dioecesi illi incardinati maneant vel incardinentur in cuius territorio legitimum habent domicilium. Uniuscuiusque tamen dioecesis Ordinariis fas est — ob congruas rationes — collatis consiliis cum sacerdotibus et clericis quorum interest, aliter de eorum incardinatione disponere.

Ad haec perficienda Sacra Congregatio pro Episcopis deputat Exc. mum P. D. Raphaëlem Calabria, Archiepiscopum Beneventanum, necessarias et opportunas eidem tribuens facultates etiam subdelegandi, ad effectum de quo agitur, quemlibet virum in ecclesiastica dignitate constitutum, onere imposito ad eandem sacram Congregationem, cum primum fas erit, authenticum exemplar actus peractae executionis remittendi.

Datum Romae, ex Aedibus Sacrae Congregationis pro Episcopis, die 15 octobris anno 1979.

+ SEBASTIANUS CARD. BAGGIO, *Praefectus*

MARCELLUS COSTALUNGA, *subsecr.*

\* \* \*

## SACRA CONGREGATIO PRO EPISCOPIS

PROT. N. 873/78

SS.MAE TRINITATIS CANVENSIS ET ALIARUM

### DECRETUM

DE MUTATIONE FINIUM

Quo aptius spirituali Christifidelium bono consuleretur visum est aetatis nostrae necessitatibus congruens ac normis per Apostolicas Litteras « Catholica Ecclesia » de abbatiarum nullius regimine tutius promovendo, a Summo Pontifice Paulo VI, bo.me., die XXIII mensis octobris anno MCMLXXVI datis, consentaneum si abbatiae nullius SS.mae Trinitatis Cavensis territorium rectius disponderetur.

Sacra Congregatio pro Episcopis, auditis ideo locorum Ordinariis quorum interest et praehabito favorabili voto Conferentiae Episcopalis Campaniae, vigore specialium facultatum sibi a Summo Pontifice Ioanne Paulo Divina Providentia PP. II tributarum, atque suppleto, quatenus opus sit, eorum interesse habentium vel habere praesumentium consensu, praesenti decreto perinde valituro ac si Apostolicae sub plumbo Litterae datae forent, quae sequuntur decernit.

Ab abbatia nullius SS.mae Trinitatis Cavensis distrahit integrum territorium:

— paroeciarum vulgo *Castellabate, S. Maria di Castellabate, S. Antonio al Lago, S. Marco, Ogliastro Marina, Agnone Cilento, Capograssi, Casalvelino, Marina di Casalvelino, S. Barbara, Matonti, Serramezzana, S. Mango Cilento, S. Lucia Cilento et Perdifumo*, quod dioecesi Vallensi in Lucania adnectit;

— paroeciarum nuncupatarum *S. Pietro di Polla, S. Benedetto di Polla et Pertosa*, quod dioecesi Dianensi adsignat;

— paroeciarum nomine *S. Giovanni Battista, La Madonna del Ponte et S. Potito*, quod dioecesi Nucerinæ Paganorum unit.

A dioecesi Cavensi separat integrum territorium paroeciarum vulgo *Corpo di Cava, S. Cesareo et Dragonea* illudque abbatiae nullius SS.mae Trinitatis Cavensi adnectit.

Denique ab archidioecesi Salernitana seiungit paroecias nuncupatas *Casali et Materdomini* quas dioecesi Nucerinæ Paganorum adiungit.

Satuit quoque eadem Sacra Congregatio ut, una cum territorio praefatarum paroeciarum ecclesiae, oratoria, domus et coemeteria paroecialia, piaae fundationes et quaecumque alia ecclesiastica bona et iura quomodocumque ad paroecias illas spectantia adnectantur.

Documenta vero et acta, singulas de quibus agitur paroecias respicientia, a curia a qua ad curiam Ecclesiae cui paroeciae aggregandae sunt tradantur.

Ad clerum vero quod attinet, simul ac praesens decretum ad effectum deductum fuerit, sacerdotes dioecesi illi censeantur adscripti in cuius territorio beneficium aut officium legitime detinent; ceteri autem sacerdotes, clerici seminariiique tirones dioecesi illi incardinati maneat vel incardinentur in cuius territorio legitimum habent domicilium. Uniuscuiusque tamen dioecesis Ordinariis fas est — ob congruas rationes — collatis consiliis cum sacerdotibus et clericis quorum interest, aliter de eorum incardinatione disponere.

Ad haec omnia perficienda Sacra Congregatio pro Episcopis deputat Exc.mum P. D. Caietanum Pollio, Archiepiscopum Salernitanum et Episcopum Campaniensem, necessarias et opportunas eidem tribuens facultates etiam subdelegandi, ad effectum de quo agitur, quemlibet virum in ecclesiastica dignitate constitutum, onere imposito ad eandem Sacram Congregationem, cum primum fas erit, authenticum exemplar actus peractae executionis remittendi.

Datum Romae, ex Aedibus Sacrae Congregationis pro Episcopis, die 15 mensis octobris anno 1979.

+ SEBASTIANUS CARD. BAGGIO, *Praefectus*

MARCELLUS COSTALUNGA, *subsecr.*

# Nomine

---

Su presentazione della Presidenza o delle rispettive Commissioni competenti, il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 22-25 ottobre 1979, a norma dell'art. 22 h dello Statuto della C.E.I., ha proceduto alle seguenti nomine.

**1. Direzione Nazionale per le opere delle migrazioni e Direzione U.C.E.I.**

RIDOLFI MGR. SILVANO

**2. Direzione Apostolatus Maris e Cappellani di Bordo**

CASADEI MGR. ALDO

**3. Federazione Nazionale del Clero Italiano**

MARCHI MGR. TINO, *Presidente*

RUOTOLO MGR. RICCARDO, *Vice Presidente*

**4. Azione Cattolica Italiana**

a) *Assistenti ecclesiastici centrali*

MILAN SAC. PAOLO (*Settore Adulti*)

CAVIGLIA SAC. GIAMBATTISTA (*Settore Giovani*)

TIGLI SAC. ANTONIO (*A.C.R.*)

DI ROVASENDA P. ENRICO, O.P. (*Movimento Laureati*)

MAZZOTTA SAC. GUIDO (*F.U.C.I.*)

b) *Assistenti ecclesiastici collaboratori*

GAMBARO MGR. FRANCESCO (*Settore Adulti*)

CROVELLA MGR. GIUSEPPE (*Settore Adulti*)

VALENSISI SAC. GIUSEPPE (*Movimento Studenti*)

MARIANI SAC. TINO (*Movimento Lavoratori*)

CALCAGNO MGR. ALDO (*A.C.R.*)

BORGHESI SAC. GIORGIO (*A.C.R.*)

c) *Presidenti nazionali*

VOTA DOTT. BRUNO (*Movimento Maestri*)

TONINI SIG. GIORGIO (*F.U.C.I.*)

VIETINA SIG.NA ILARIA (*F.U.C.I.*)

**5. Assistenti centrali AGESCI**

BENETTON SAC. GIUSEPPE (*Branche Guide/Esploratori*)

GRASSO P. GIACOMO O.P. (*Formazione Capi*)





**« Pro manuscripto »**

Notiziario interno della C.E.I.

---

C.E.I. - Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 Roma